

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Agenzie interinali e precarizzazione: un fenomeno fuori controllo?

Il mondo del lavoro ticinese è sotto pressione. Alla crescente disoccupazione e ai sempre più diffusi casi di dumping, va aggiunta la proliferazione delle agenzie interinali private che dura ormai da un paio di decenni. Solo tra il 2012 e il 2013 si è assistito a un aumento del 20% dei contratti interinali. Di fronte ai dati raccolti dall'Ufficio di Statistica, riteniamo che sia necessario contrastare e studiare con più precisione questo fenomeno che, come affermato nel 2007 dal CdS, *“rischia in talune situazioni di trasformarsi in precariato”*.

Il legame con la libera circolazione

Il Consiglio di Stato, si è già espresso chiaramente nella risposta all'interrogazione del 12 marzo 2007 *“Ancora un'altra agenzia di lavoro interinale in Ticino: cosa intende fare il CdS per contrastare i fenomeni di precariato e dumping connessi a questo tipo di agenzie?”*. Da una parte il governo ha rilevato l'influenza della libera circolazione sull'aumento delle agenzie interinali private. Dall'altro l'esecutivo cantonale ha evidenziato il rischio di precarizzazione del mondo del lavoro da esse causato. Secondo il governo l'accordo di libera circolazione *“ha permesso, a partire dal mese di giugno 2004, la libera assunzione di personale frontaliero anche per il collocamento a prestito, ciò che in precedenza era praticamente impossibile. Ciò spiega, almeno in parte, il forte aumento di attività da parte di queste agenzie avvenuto negli ultimi due, tre anni.”* Inoltre il Consiglio di Stato afferma che la legittima esigenza di flessibilità da parte degli imprenditori *“rischia in talune situazioni di trasformarsi in precariato, laddove tali attività venivano svolte in precedenza tramite rapporti di lavoro usuali a durata indeterminata.”*

Particolarmente toccati i frontalieri e i lavoratori residenti stranieri

L'USTAT, l'Ufficio di Statistica, ha affrontato la questione, in particolare nello studio pubblicato nel maggio 2013 *“La vigorosa progressione dei “nuovi” frontalieri in Ticino. Chi sono e dove trovano impiego?”*. I dati delineano un trend in deciso aumento: in Ticino il numero di lavoratori ingaggiati dalle agenzie di collocamento temporaneo è passato dalle 4520 unità del 2000 alle 10880 unità del 2011. Questa importante espansione è attribuibile quasi esclusivamente all'aumento dei lavoratori stranieri (passati da 2009 alle 8272 unità), mentre la forza di lavoro svizzera impiegata dalle agenzie interinale rimane sostanzialmente stabile con valori fluttuati tra le 2500 e le 3000 unità.

CCL non rispettati

La commissione tripartita ha evidenziato inoltre la pratica di “scorporare” l'agenzia interinale esistente in due o più entità differenti per eludere l'obbligo di rispetto del CCL nazionale introdotto da gennaio 2012, per le società con una massa salariale del personale collocato inferiore a CHD 1'200'000.

Quadro preoccupante

Il quadro che emerge è preoccupante. Riteniamo che nel dibattito attuale sul lavoro non sia accordata la dovuta attenzione agli effetti che queste agenzie hanno sul mercato del lavoro in termini di dumping e precarizzazione.

Sulla base di quanto riportato sopra, mi permetto di rivolgere al Consiglio di Stato le domande seguenti:

1. Nel 2007 il CdS ha affermato l'esistenza di una correlazione tra libera circolazione e proliferazione di agenzie interinali private. A sei anni di distanza e a fronte di un ulteriore aumento dei lavoratori assunti dalle agenzie interinali, il CdS ha intenzione di prendere provvedimenti? Quali?
2. A fronte dell'aumento delle agenzie di collocamento private, i controlli sono stati potenziati in maniera adeguata?
3. È stata provata l'esistenza di un fenomeno di sostituzione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato con rapporti di lavoro precari a tempo determinato?
4. C'è una relazione tra la presenza crescente di personale assunto tramite agenzie di collocamento e il dumping salariale?
5. Come si spiega il CdS la rapida diffusione di agenzie di collocamento privato a scapito delle agenzie di collocamento pubblico? È possibile privilegiare le agenzie di collocamento cantonali rispetto a quelle private?
6. Il Consiglio di Stato non ritiene opportuno realizzare uno studio esaustivo sul fenomeno delle agenzie in collocamento, che da ormai vent'anni conoscono un vero e proprio boom?
7. Dal momento che le agenzie di collocamento sottostanno a disposizione federali, il delegato cantonale per i rapporti confederali ha già esposto la questione al Consiglio Federale? In caso di risposta negativa, non si ritiene opportuno affrontare la problematica?

Per i Verdi del Ticino
Elena Bacchetta
Delcò Petralli - Maggi - Savoia